

ROMA, PALAZZO DEL QUIRINALE – 27 APRILE 2017
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA
RICEVE CONSIGLIO DEI DELEGATI DELL’IILA
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
ITALO-LATINOAMERICANA

Discorso dell’Ambasciatore Juan Mesa Zuleta, Presidente dell’IILA

Signor Presidente,

E’ per tutti noi un immenso onore essere qui oggi con Lei, Signor Presidente, che ha voluto generosamente aprire le porte di questo Palazzo per dar luogo ad un incontro che, non dubito, nel definire storico, e che riempie di orgoglio ed entusiasmo coloro i quali rappresentiamo i paesi dell’America Latina in Italia.

Abbiamo ricevuto questo invito solamente tre mesi dopo l’aver Ella presieduto la cerimonia di commemorazione dei cinquanta anni dell’IILA, evidenze, queste, che affermano, signor Presidente Mattarella, il Suo vivo interesse nel rafforzare sempre più le già felici relazioni esistenti fra l’Italia e i nostri Paesi.

Chiaro riflesso di questo convincimento, la visita che Ella realizzerà nei prossimi giorni in Argentina ed Uruguay, tappe già previste nel

viaggio in Centro e Sud America dello scorso luglio, interrotto in Messico per cause di forza maggiore.

Queste visite del Capo di Stato italiano e degli Alti Dignitari di questo Paese sono e saranno sempre accolte come la più importante dimostrazione di fraternità ed amicizia verso le nostre Nazioni. Sono eventi che scrivono la storia, lasciano il segno e risultati concreti nella ricerca di relazioni sempre più strette e fruttifere. Pur sapendo che non è facile intraprendere questi lunghi viaggi, rispettosamente La invitiamo, Signor Presidente, a che le Sue visite e quelle degli altri Dignitari italiani ai nostri territori, continuino ad essere parte della Sua nutrita ed importante agenda internazionale.

Per l'IIILA e per i suoi Membri è altamente significativo il Suo messaggio di appoggio a questa Organizzazione, signor Presidente, ed il Suo desiderio di rafforzarla e dinamizzarla.

Molto gradite sono state le visite del Signor Ministro degli Affari Esteri, Onorevole Angelino Alfano, il quale non ha lesinato sforzi nell'avvicinamento a questa cara Istituzione ed a tutti noi presenti, offrendo il suo sostegno incondizionato. Desideriamo inoltre riconoscere gli sforzi del Vice Ministro Mario Giro ed il suo

permanente supporto, così come quello della nostra grande Direttore per i Paesi dell'America Latina, Signora Antonella Cavallari, anch'ella fervente appassionata e convinta sostenitrice dell'IILA.

Il nostro desiderio è di lavorare sempre più da vicino con l'Italia, le Sue Autorità e le sue Istituzioni. Molto abbiamo in comune e molto quello che abbiamo da scoprire. Abbiamo un passato ed una cultura comune senza conflitti da superare. I nostri Paesi hanno sempre avuto le porte aperte. Siamo cinquantacinque milioni i latinoamericani di origine italiana, probabilmente di più, e non diversamente si spiega come quattrocentomila nostri Connazionali siano stati accolti nelle diverse comunità e vivano e lavorino oggi nel territorio italiano, con la garanzia dei loro diritti e l'esercizio dei relativi obblighi. Un esempio di ciò è il programma di credito disegnato per i Compatriotti dell'Ecuador che abitano in Italia, dall'Ente Nazionale per il Microcredito. Una dimostrazione tangibile di armoniosa collaborazione a beneficio dei nostri Popoli.

Purtroppo questa stretta relazione non è condivisa da tutti. Mentre per alcuni siamo i Paesi delle opportunità, della crescita, dei nuovi mercati; una fonte infinita di cultura, biodiversità, conoscenza e

innovazione, per molti continuiamo ad essere una terra lontana, una parte del mondo in formazione che ancora non merita di essere guardata con rilevanza ed attenzione. Per altri, semplicemente non siamo nel radar, perché esistono altri problemi da risolvere e, dato che non siamo un problema, non siamo una priorità. Basta solamente guardare le informazioni divulgate sulla situazione dei nostri Paesi per capire perché non abbiamo potuto progredire nella relazione come avremmo dovuto.

Questa non è, ci mancherebbe altro, una lamentela o un reclamo. E' solamente una circostanza che dobbiamo sfruttare. Quella di far conoscere le immense opportunità che insieme abbiamo di fronte a noi. Esiste un terreno pronto per essere coltivato e messo a frutto, e questo deve essere il nostro lavoro. Uniti possiamo procedere più rapidamente. Dobbiamo essere in grado di costruire una visione più realistica di quello che significano le opportunità fra i nostri Paesi. Che l'Italia conosca l'America Latina e l'America Latina conosca l'Italia. Questo deve essere il nostro impegno nel piano economico, commerciale e culturale.

Ed a questo compito deve dedicarsi l'IILA, approfittando al massimo dell'italiano che più di ogni altro conosce l'America Latina, non da oggi, ma da lungo tempo, e che può rendere realtà i nostri sogni. Mi riferisco al nostro Segretario Generale Donato Di Santo, una persona la cui conoscenza di quello che siamo e significhiamo

l'uno per l'altro, l'Italia e l'America Latina, è così profonda, che non possiamo permetterci il lusso di disperderla.

Il duemiladiciassette si è presentato come uno degli anni fra i più importanti nella storia delle relazioni internazionali dell'Italia. La presidenza ed il vertice del G7, a maggio prossimo, nella bella Taormina; l'ingresso nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; l'elezione, per la prima volta, di un distinto rappresentante italiano alla Presidenza del Parlamento Europeo e le celebrazioni per il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, collocano l'Italia in uno scenario della maggiore rilevanza, non solo in Europa, ma anche in Africa ed Asia, aree del mondo nelle quali l'Italia leva con sempre maggiore autorevolezza e decisione la sua voce per far fronte alle sfide ed alle comuni opportunità.

Che bello sarebbe culminare questo anno con un rilancio delle relazioni fra l'Italia e l'America Latina. Così come nello scorso mese di marzo, Roma è stata testimone della firma della Dichiarazione per mezzo della quale ventisette Capi di Stato e di Governo hanno rinnovato il loro impegno per il futuro dell'Unione Europea, questo stesso anno, nel mese di Dicembre, potremmo cogliere l'occasione dell' Ottava Conferenza Italia-America Latina e dei

Caraibi, alla presenza dei nostri Ministri degli Affari Esteri, e tracciare una nuova tabella di marcia per rafforzare le nostre relazioni.

In questo sforzo, l'ILLA può svolgere le funzioni di Segreteria per promuovere il dibattito e le idee, tra i partiti, gli imprenditori, gli artisti, cercando il modo di estendere i nostri vasi comunicanti in modo permanente. Un vertice di Ministri del Commercio e di imprenditori, per approfondire la nostra integrazione, potrebbe essere, ad esempio, una buona opportunità.

Signor Presidente: l'ILLA è un'istituzione unica nei nostri Paesi. E' lo scenario ideale per avanzare nella cooperazione, nella conoscenza mutua delle nostre culture e nell'approfondimento delle nostre relazioni. Incontri come questo ci incoraggiano a continuare a lavorare ogni giorno di più per rafforzare questa Organizzazione tanto cara. L'Italia può contare con il lavoro convinto degli Ambasciatori qui presenti e dei Paesi che rappresentiamo per lavorare uniti in questo proposito.

Grazie di nuovo, Presidente Mattarella, per la Sua deferenza. Grazie per essere così vicino all'America Latina. Noi, i nostri Governi e, soprattutto, i nostri Popoli, Le siamo profondamente riconoscenti e La ringraziamo di cuore.